

Milano - Martedì 16 Marzo 2021

Sempione, il nuovo corso

di Andrea Senesi

Stop alla sosta selvaggia tra gli alberi, più verde e corsie ciclabili

Cantiere da 4 milioni per il restyling da via Canova a via Biondi:

dissuasori anti-auto e altri 270 parcheggi regolari per i residenti

Le Ramblas a Barcellona, gli Champs-Élysées a Parigi, corso Sempione a Milano. L'obiettivo ora è un po' più vicino. In attesa di risolvere la grana della gara, da ieri sono partiti i primi lavori che dovranno trasformare in un viale monumentale a misura soprattutto di ciclisti e pedoni l'attuale stradone che dall'Arco della Pace porta a piazza Firenze. Lungo quasi due chilometri, corso Sempione è largo, larghissimo. Novanta metri. Più degli Champs-Élysées, appunto, che occupano «solo» 58 metri.

L'obiettivo allora è togliere le auto in sosta sotto gli alberi dei due parterre centrali della strada e realizzare al loro posto una promenade e una corsia ciclabile. I lavori partiti ieri saranno per tracciare la prima segnaletica e delimitare gli spazi di sosta nella carreggiata e per allestire i dissuasori a protezione di alberi e panchine.

La fine di questa prima tranche d'interventi è prevista per maggio. Poi partiranno i lavori strutturali di riqualificazione che si concluderanno per la primavera dell'anno prossimo. A quel punto il corso sarà un viale alberato a due corsie per senso di marcia, con un controviale per ogni direzione, e due parterre verdi alberati all'interno dei quali troveranno spazio una corsia pedonale e una ciclabile da due metri di larghezza ciascuno. La riqualificazione consentirà di ridisegnare gli spazi della sosta regolare destinata soprattutto ai residenti, con la creazione di 270 nuovi posti che si aggiungeranno ai 700 regolari esistenti. L'investimento totale è di 4 milioni di euro provenienti da fondi europei. La versione attuale di corso Sempione non è degna di una Milano europea e sostenibile, dicono da Palazzo Marino. «Con questo progetto i cittadini avranno invece a disposizione una strada a quattro corsie ma anche nuove aree verdi e il collegamento con itinerari ciclabili in direzione centro-nord per collegare l'Arco della Pace, piazza Firenze, Cascina Merlata e il distretto Mind», sottolinea l'assessore alla Mobilità Marco Granelli.

Rimane la querelle della gara, vinta nello scorso dicembre da un'azienda che si è poi rivelata «inadempiente». Così Mm, stazione appaltante, aveva revocato in accordo col Comune l'aggiudicazione alla prima impresa, affidando i lavori alla seconda classificata al bando. Ne è nata poi una controversia legale, col ricorso al Tar dell'azienda «inadempiente»: il tribunale amministrativo ha però respinto la richiesta di sospensiva dei lavori. «Mm ha provveduto a un affidamento diretto a un'impresa per iniziare i lavori di segnaletica stradale, come la tracciatura della sosta e di difesa del verde, lungo tutto corso Sempione. Tra poche settimane a questa attività si sommerà la contrattualizzazione con l'altra impresa per l'inizio dei lavori», aveva spiegato lo stesso Granelli a fine gennaio raccontando al Consiglio comunale del temporaneo impasse. Alessandro Giungi del Pd rivendica la paternità della battaglia per la «liberazione» del corso: «Nel 2013 depositai un ordine del giorno chiedendo che i parterre occupati da auto in divieto di sosta diventassero piste ciclabili e pedonali. All'epoca sembrava un sogno impossibile, ora si appresta a diventare realtà».

Il restyling taglierà un certo numero di posti auto e proprio per questo non piace a tutti. Alessandro De Chirico (Forza Italia) è tra quelli che protesta: «Corso Sempione merita un intervento, ma prima sarebbe necessario realizzare un grande parcheggio per ospitare le tante macchine dei residenti. Noi dobbiamo difendere la libertà di movimento e i 270 posti auto lungo la carreggiata non sono sufficienti».